

La resistenza irachena entra in guerra con nuovi obiettivi e armi avanzate

thecradle.co/articles/iraqs-resistance-enters-the-war-with-new-targets-advanced-weapons

Khalil Nasrallah – 9 ottobre 2024



Un anno dopo il lancio dell'Operazione Al-Aqsa Flood, la resistenza irachena è entrata in una nuova fase nel suo supporto a Gaza, e ora al Libano, con le sue operazioni che assumono un ruolo più significativo nell'ampliamento della guerra regionale. Queste azioni non sono meramente simboliche; la leadership della resistenza in Iraq si è concentrata sull'intensificazione delle sue attività per fare pressione sui decisori di Tel Aviv.

Negli ultimi 12 mesi, la Resistenza Islamica dell'Iraq (IRI) ha perfezionato le sue tattiche e potenziato il suo armamento, assicurandosi che i suoi attacchi sia nella parte meridionale che in quella settentrionale di Israele, in particolare a Eilat, ottenessero risultati tangibili.

Unità di resistenza e strategia multifronte

L'attacco più notevole dell'IRI si è verificato il 4 ottobre 2024, quando è stata colpita una base militare nel Golan settentrionale, uccidendo due soldati israeliani e ferendone altri 24 appartenenti all'"élite". Brigata Golani.

Una settimana prima dell'operazione, Ali al-Mahdi, un comandante della resistenza irachena, aveva dichiarato :

Le fazioni armate hanno la piena capacità e prontezza in termini di combattenti, armi e droni per combattere una lunga guerra a livello regionale. Pertanto, qualsiasi sviluppo nella guerra di Hezbollah con l'entità trascinerà direttamente le fazioni in una guerra aperta senza linee rosse... La resistenza è completamente preparata se è necessario andare in Libano o continuare a effettuare attacchi in profondità all'interno di Israele con missili a lungo raggio.

Nonostante le significative sfide interne e le pressioni esterne, la resistenza irachena è stata risolta nel rifiutarsi di fare un passo indietro dalla missione più ampia di prendere parte all' "Unità dei fronti". Questa strategia si riferisce agli sforzi coordinati lungo l'Asse di resistenza della regione, prendendo di mira lo stato di occupazione e i siti militari statunitensi su più fronti.

Fasi di escalation

La prima fase delle operazioni militari dell'IRI è iniziata poco dopo che Israele ha dichiarato guerra a Gaza. A questo punto, il lavoro di resistenza si è concentrato su due obiettivi principali: le basi militari statunitensi in Siria e Iraq e le posizioni israeliane nella Palestina meridionale occupata. Sebbene gli attacchi contro obiettivi israeliani fossero inizialmente limitati, questa fase ha segnato l'inizio di una strategia più ampia.

La seconda fase è seguita a una tregua del 2 febbraio, in cui la fazione della resistenza irachena Kataib Hezbollah ha risposto alle pressioni interne interrompendo temporaneamente gli attacchi contro basi e obiettivi statunitensi a seguito di un'importante operazione presso la base di Al-Tanf.

Nonostante questa pausa, le fazioni della resistenza irachena hanno notevolmente intensificato i loro attacchi contro obiettivi israeliani, utilizzando sia droni che missili da crociera Al-Arqab per colpire le regioni settentrionali e meridionali di Israele. Questi attacchi sono diventati più efficaci quando l'IRI ha iniziato a impiegare armamenti avanzati, come droni e missili da crociera, costringendo Israele a riconoscere la minaccia rappresentata dalle forze di resistenza a est.

La terza fase si è svolta circa un mese dopo la sospensione delle operazioni contro le basi statunitensi e ha comportato una cooperazione più stretta e diretta con le forze yemenite. Insieme, a marzo, hanno lanciato operazioni congiunte mirate alle navi israeliane, al principale porto mediterraneo di Haifa e ad altre infrastrutture critiche, sforzi congiunti che facevano parte della "quarta fase di escalation" di Sanaa. _____

Questa fase ha evidenziato il crescente coordinamento militare non solo tra la resistenza irachena e le forze yemenite, ma anche tra le varie fazioni allineate nell'Asse di resistenza dell'Asia occidentale.

Attualmente, la resistenza irachena è entrata nella sua quarta fase, che si sta concentrando sul colpire più in profondità nella profondità territoriale israeliana, con un'enfasi sulle aree settentrionali della Palestina occupata. Questa escalation ha coinciso con gli attacchi distruttivi di Israele in tutto il Libano e _____

la rottura della struttura di comando e controllo di Hezbollah con gli assassini mirati del segretario generale Hassan Nasrallah e di altri comandanti di alto rango.

Ciò che contraddistingue questa fase è l'aumento della frequenza e dell'intensità degli attacchi, nonché l'introduzione di droni e armamenti avanzati nel conflitto. Il 3 ottobre, la resistenza irachena ha annunciato di aver preso di mira un sito critico nei territori occupati del sud.

L'Iraq si afferma nell'Asse

La continuazione e l'intensificazione di queste operazioni da parte della resistenza irachena mirano a raggiungere diversi obiettivi strategici. In primo luogo, la resistenza cerca di riaffermare la sua posizione crescente all'interno dell'Asse della Resistenza, che è dedicato a preservare l'unità degli sforzi regionali contro Israele e a impedirne la frammentazione da parte di forze esterne, in particolare gli Stati Uniti.

In secondo luogo, mira a fare pressione sui decisori di Tel Aviv affinché fermino l'aggressione contro Gaza e il Libano. In terzo luogo, la resistenza vuole mantenere Israele sotto costante minaccia, ricordandogli che è vulnerabile agli attacchi dal fronte orientale.

Infine, le operazioni mirano a segnalare agli Stati Uniti che la resistenza non si è lasciata scoraggiare e potrebbe riprendere a colpire le basi americane se provocata, in particolare se le forze statunitensi intensificassero il loro coinvolgimento a sostegno dello stato di occupazione.

Non c'è dubbio che Washington stia esercitando la massima pressione sul governo iracheno affinché tenga a freno l'IRI, come ha fatto prima della tregua del 2 febbraio. Ma questa volta, la resistenza irachena sta prendendo di mira principalmente Israele, il che rende più difficile la missione di persuasione degli Stati Uniti.

Sembra che ci siano poche possibilità di ritirata in questa fase, indipendentemente dalla pressione esercitata, in particolare dopo l'assassinio di Nasrallah da parte di Tel Aviv. Il leader di lunga data di Hezbollah è considerato un amato simbolo della resistenza in Iraq e l'IRI si sente più che mai obbligato a dimostrare lealtà nei suoi confronti e al ruolo essenziale della sua organizzazione nel supportare gli iracheni quando sono stati invasi dall'ISIS. Mentre l'ISIS terrorizzava ampie fasce dell'Iraq, l'Hezbollah libanese ha inviato combattenti e quadri a supportare gli iracheni e ha persino partecipato allo scontro.

Un altro fronte per Israele

Tel Aviv, già tesa a causa di conflitti su sette fronti, dovrebbe tentare di colpire la resistenza irachena quando se ne presenterà l'occasione. Tuttavia, Israele è attualmente preoccupato per la sua guerra in corso contro Hezbollah in Libano e per il suo più ampio confronto con l'Iran, rendendo per il momento meno probabile un impegno diretto con la resistenza irachena.

Tuttavia, il recente attacco riuscito sulle alture del Golan serve a ricordare cosa sono disposti a fare gli iracheni se il conflitto dovesse ulteriormente intensificarsi. La leadership dell'IRI è pienamente consapevole del potenziale di rappresaglia israeliana, soprattutto considerando gli attacchi israeliani passati, come quelli del 2019, che hanno preso di mira settori delle Unità di mobilitazione popolare irachene (PMU).

Mentre lo stato di occupazione continua con le sue aggressioni senza precedenti contro la regione, la resistenza comprende che l'esito di questo conflitto avrà conseguenze di vasta portata per l'Asia occidentale nel suo complesso. L'Iraq, in quanto parte integrante della regione, è profondamente intrecciato con questi sviluppi.

La resistenza irachena riconosce che il suo ruolo in questa guerra si estende oltre la difesa di Gaza e del Libano. Comprende che la battaglia attuale è un momento cruciale nella lotta per il potere nell'Asia occidentale e che Baghdad è un attore chiave nel plasmare il futuro della regione.

In quest'ottica, la resistenza irachena sembra intenzionata ad intensificare le operazioni militari, diversificare le tattiche e introdurre armi più avanzate nel combattimento, consapevole che le conseguenze di questo conflitto si ripercuoteranno su tutta la regione.